Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Présidence du Gouvernement
Presidenza della Giunta

3, rue Ollietti - 11100 Aoste - I
tél. 0165/238181 - 238133 - 238137 - 238410 - 238144
télécopie 0165/31373
e-mail d-programmi@regione.vda.it

Département de la planification des investissements et des politiques structurelles
Dipartimento pianificazione investimenti e politiche strutturali

Prot. n. 1245 151 PRO
Vs/Rif. n.
JM

Aosta, Aoste, – 2 MAG 2001

SIGG. SINDACI DEI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
LORO SEDI

SIGG. PRESIDENTI DELLE COMUNITÀ MONTANE DELLA VALLE D'AOSTA
LORO SEDI

SIGG. DIRIGENTI REGIONALI
LORO SEDI

CIRCOLARE N. 21

Oggetto: **Legge 144/1999. Studi di fattibilità e finanziamento a fondo perduto per la progettazione preliminare**

La legge 17 maggio 1999, n. 144, recante "Misure in materia di investimenti, delega al governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", ha introdotto una serie di innovazioni in materia di investimenti pubblici. Di seguito, se ne illustrano alcune di particolare rilievo, che meritano attenzione.

Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (nuvv)

La predetta legge 144/1999, all'art. 1, prescrive che le amministrazioni centrali e regionali istituiscano e rendano operativi propri *nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (nuvv)*, allo scopo di garantire il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati da ogni singola amministrazione.

Studi di fattibilità

L'articolo 4 della medesima legge disciplina le finalità dello *studio di fattibilità*, che assume un ruolo centrale del processo di programmazione degli

investimenti pubblici finanziati da tutte le amministrazioni pubbliche, ivi compresi gli enti locali. In particolare, il citato articolo prevede che:

1. lo *studio di fattibilità* sia **strumento ordinario preliminare** ai fini dell'assunzione delle decisioni di investimento da parte delle amministrazioni pubbliche per opere di costo complessivo superiore a lire 20 miliardi, per cui la redazione dello *studio di fattibilità* assume carattere di obbligatorietà per ciascuna amministrazione che voglia intraprendere un investimento il cui costo superi detta soglia finanziaria;
2. per le opere di importo superiore a lire 100 miliardi, sia obbligatoria una **valutazione economica** interna alle amministrazioni proponenti oppure da parte di un organo esterno ad esse;
3. lo *studio di fattibilità* costituisca, se valutato positivamente e come tale certificato dai nuclei regionali di valutazione (*nuvv*), **requisito indispensabile** per l'accesso ai fondi disponibili per la progettazione preliminare (per opere di costo superiore a lire 3 miliardi) ed al fondo rotativo per la progettualità (preliminare, definitiva ed esecutiva), di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, commi da 54 a 58.

Fondo perduto per la progettazione preliminare

Lo stesso art. 4 della legge 144/1999 prevede che sia attribuita alla Cassa depositi e prestiti, per il triennio 1999/2001, la somma di lire 110 miliardi per il finanziamento a *fondo perduto della progettazione preliminare*, specificando le modalità per l'accesso e la concessione dei finanziamenti a valere su detto fondo.

Il *fondo perduto per la progettazione preliminare* è finalizzato a sostenere le iniziative progettuali per le quali sia stato redatto lo studio di fattibilità, i cui risultati siano stati valutati positivamente e come tali certificati dal *nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (nuvv)* e giudicati, con provvedimento del Presidente della Regione, compatibili con le previsioni dei documenti regionali di programmazione per l'obiettivo 2.

Con deliberazione n. 76/2000 del 4 agosto 2000, il CIPE ha quindi provveduto al riparto degli stanziamenti suddetti, attribuendo il 70% di tali risorse su base regionale (per gli enti e le amministrazioni della Valle d'Aosta, la quota disponibile ammonta a circa 210 milioni di lire), fermo restando che il restante 30% (quota cosiddetta di "premialità" prevista dalla legge, pari a lire 16,5 miliardi di lire, per il triennio, a favore delle regioni del centro-nord), sarà attribuito sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, al fine di privilegiare gli enti più efficienti.

La Cassa depositi e prestiti, con circolare del novembre 2000, n. 1240, precisando i requisiti soggettivi e oggettivi degli studi di fattibilità, ha stabilito quali sono i documenti da prodursi per l'accesso al fondo perduto, illustrati nella tabella allegata.

Provvedimenti della Regione autonoma Valle d'Aosta

Nel senso auspicato dalla legge, la Valle d'Aosta, concordando con la necessità di rafforzare il processo di programmazione, ritiene senza dubbio opportuno avvalersi dello strumento dello studio di fattibilità anche per pervenire alla formazione di un *parco progetti* che raccolga studi di fattibilità degli interventi maggiormente

strategici per lo sviluppo della regione, con lo scopo di coordinare le iniziative nel suo territorio (aumentando e valorizzando in tal senso le capacità programmatorie degli enti locali) e di ottimizzare l'accesso a finanziamenti extra-regionali, mediante la formazione di portafogli di progetti già valutati positivamente che possano essere realizzati non appena si concretizzino le condizioni per il loro finanziamento.

Coerentemente con i dettati della normativa statale e con le opportunità da attivare a livello regionale (parco progetti), la giunta regionale, con deliberazione n. 973 del 2 aprile 2001, ha affidato al *nucleo di valutazione degli investimenti pubblici* ex lege regionale 48/1995, la funzione di *nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (nuvv)* ex lege 144/1999 in ordine alla valutazione degli studi di fattibilità. È stato inoltre affidato al *nucleo* il compito di provvedere alla definizione delle procedure per la presentazione delle richieste e la predisposizione della modulistica e documentazione di ausilio ai soggetti proponenti per la compilazione degli studi di fattibilità, sulla base della "guida per la certificazione da parte dei *nuvv*", adottata dalla conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome in data 8 marzo 2001, il cui testo è disponibile, su richiesta, presso la *direzione programmazione e valutazione investimenti* del *dipartimento pianificazione investimenti e politiche strutturali* della Regione.

Modalità di accesso al fondo perduto per la progettazione preliminare.

Le tappe da compiere, per l'accesso al finanziamento della progettazione preliminare, sono illustrate nella tabella allegata.

Lo studio di fattibilità, redatto secondo le istruzioni che il *nuvv* regionale sta approntando o, nelle more, secondo quanto previsto nella "guida per la certificazione dei *nuvv*" di cui si è detto, deve essere presentato al *dipartimento pianificazione investimenti e politiche strutturali, direzione programmazione e valutazione investimenti* della Regione, che provvederà a sottoporlo alla valutazione del *nuvv* regionale e, in caso di valutazione positiva, ad istruire l'atto di certificazione di compatibilità con le previsioni dei documenti programmatori regionali per l'obiettivo 2, che verrà assunto dal Presidente della Regione.

Presentazione della domanda alla Cassa depositi e prestiti. Gli interventi che rispondono alle caratteristiche sopra delineate e che hanno ottenuto la certificazione del *nuvv* e il provvedimento del Presidente della Regione possono accedere al fondo perduto per la progettazione preliminare. Occorrerà quindi presentare domanda alla Cassa depositi e prestiti, che erogherà il finanziamento, con determinazione del direttore generale, non oltre trenta giorni dalla presentazione delle domande, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande stesse e senza istruttorie tecniche (verrà soltanto verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi - possono presentare domanda le regioni, le province, i comuni, i loro consorzi anche con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati, le comunità montane, i consorzi di bonifica e di irrigazione, le società per la gestione dei servizi pubblici cui partecipino gli enti locali e le aziende speciali di detti enti – e di quelli oggettivi - opere il cui costo previsto sia almeno di 3 miliardi di lire, valutazione positiva da parte del *nuvv* dello studio di fattibilità, provvedimento del Presidente della Regione che giudica i risultati

dello studio di fattibilità compatibili con gli indirizzi della programmazione regionale - per l'accesso al fondo). La Cassa, nei limiti della disponibilità dei fondi ad essa assegnati, potrà erogare un finanziamento in misura pari a quello richiesto, ma non superiore all'importo della tariffa professionale prevista per la redazione del progetto preliminare dell'opera.

Affidamento dell'incarico di progettazione preliminare. L'incarico di progettazione preliminare dovrà essere affidato entro 90 giorni dall'erogazione del finanziamento. L'assegnazione sarà infatti revocata se entro tale scadenza non sia stato documentato l'avvenuto affidamento dell'incarico.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al *dipartimento pianificazione investimenti e politiche strutturali, direzione programmazione e valutazione investimenti* (tel. 0165–275708/ 06).

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Dino VIÉRIN

REGIONE AUTONOMA VALLÉE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

ALLEGATI

- art. 1 "Costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici" legge n. 144/1999 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 118 del 22 maggio 1999)
- art. 4 "Studi di fattibilità delle amministrazioni pubbliche e progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali" legge n. 144/1999 "Misure in materia di investimenti pubblici ..." (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 118 del 22 maggio 1999)
- deliberazione CIPE 4 agosto 2000, n. 76 "Legge n. 144/1999, art. 4, Fondo progettazione preliminare" (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 244 del 18 ottobre 2000)
- circolare della Cassa depositi e prestiti novembre 2000, n. 1240 "Istruzioni per la concessione da parte della Cassa depositi e prestiti dei finanziamenti a valere sul fondo per la progettazione preliminare istituito ai sensi dell'art. 4 della legge 144/1999" (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 281 del 1° dicembre 2000)
- tabella "Tappe da compiere per l'accesso al fondo perduto per la progettazione preliminare"